

PRESIDENTE. Indichi il suo fatto personale.

GERVASIO. Il mio fatto personale consiste in questo: che sono fabbricante di vermouth. (*Si ride*). Io vorrei rivolgere una umile preghiera a Sua Eccellenza il ministro dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Gliela potrà rivolgere dopo, *in camera charitatis!* (*Si ride*). Ora non posso concederle facoltà di parlare.

OLIVETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa.

OLIVETTI. Sullo stesso articolo.

PRESIDENTE. Non è possibile andare avanti così, perchè la discussione non finirebbe più! Ha già parlato il relatore, ha parlato l'onorevole ministro, la Commissione ha presentato parecchi emendamenti, che il ministro ha accettato, nessun deputato ha domandato di parlare nella discussione generale, nessuno ha presentato emendamenti ed ora tutti chiedono di parlare!

OLIVETTI. Onorevole presidente, io non intendo fare un discorso, ma desidero rivolgere una semplice domanda al ministro.

PRESIDENTE. Allora ne ha facoltà.

OLIVETTI. La mia domanda è rivolta a sapere che cosa significa la dizione « vini genuini »: questa è l'unica spiegazione che chiedo.

ACERBO, *ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il significato è stabilito dalla legge sulle frodi emanate nel 1925, dove è largamente spiegato che cosa significa « vini genuini ».

OLIVETTI. Resta allora assodato che il significato è quello.

PRESIDENTE. Proseguiamo nella lettura degli articoli del decreto nel testo modificato.

ART. 3.

I Consorzi di cui al precedente articolo 1 hanno i seguenti scopi:

a) vigilare affinchè non si mettano in vendita col nome del vino tipico considerato, vini che non siano prodotti nel territorio fissato a norma dell'articolo precedente o che, essendo ivi prodotti, non ne abbiano i caratteri;

b) promuovere lo sviluppo e migliorare la produzione di ciascun vino tipico, facilitando ed incoraggiando la diffusione dei vitigni adatti nelle località meglio indicate e procurando la diffusione ed il miglioramento delle pratiche enologiche necessarie;

c) diffondere i vini tipici, ed in generale i buoni vini italiani, sui mercati nazionali ed esteri;

d) collaborare con gli organi governativi per l'applicazione del presente decreto e di ogni altra disposizione relativa alla produzione ed al commercio dei vini, con facoltà di costituirsi parte civile nei giudizi penali in dipendenza delle norme vigenti;

e) promuovere e attuare studi ed iniziative, sia nel campo viticolo che in quello enologico, che valgano a dare incremento alla produzione ed al commercio dei vini italiani.

ART. 4.

I Consorzi per la tutela dei vini tipici hanno personalità giuridica ed all'uopo sono riconosciuti con decreto Reale su proposta dal ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con quello delle corporazioni.

Hanno diritto di far parte del Consorzio tutti coloro che si trovino nelle condizioni previste dal presente decreto, dal regolamento e dallo Statuto consorziale, che ne facciano domanda e che si assoggettino a tutti gli obblighi derivanti dal decreto, dal regolamento e dallo statuto predetti.

Sulle domande di nuove ammissioni si pronunzia il Consiglio di amministrazione del Consorzio. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della decisione, il richiedente può ricorrere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale, previo parere conforme di quello delle corporazioni, deciderà inappellabilmente.

ART. 5.

Per un determinato vino tipico non può essere costituito che un solo Consorzio. Uno stesso Consorzio però può costituirsi per più vini tipici. In tal caso, il Consorzio avrà unica gestione tecnico-amministrativa, ma ciascun vino tipico dovrà conservare la sua denominazione e sarà contraddistinto da un marchio particolare.

Il funzionamento di ciascun Consorzio è regolato da uno statuto, che deve essere deliberato dai soci in assemblea plenaria ed approvato dal ministro per l'agricoltura e le foreste, con lo stesso decreto di cui all'articolo precedente.

Lo statuto del Consorzio non potrà contenere disposizioni contrarie al presente decreto ed al regolamento o che in qualsiasi modo contrastino con i fini del Consorzio medesimo.